

LA CONFERENZA

Divisionismo: l'esperta Quinsac a Sarezzo

Promuovere e diffondere la cultura della Valtrompia ma anche la cultura internazionale: è l'obiettivo dell'associazione Officina culturale triumplina. Dopo la mostra promossa nel 2017 a Gardone Valtrompia dedicata al pittore triumplino Beppi Mino e visitata da oltre mille studenti di Brescia e provincia, venerdì 12 ottobre è in calendario una conferenza su «Divisionismo: tecnica e contenuti» tenuta da Annie-Paule Quinsac, docente emerita della University of South Carolina e «fondamento critico di tutti gli studi sul divisionismo italiano», come la definisce lo storico dell'arte Roberto Consolandi che parteciperà alla serata.

L'appuntamento, che ha il sostegno della Fondazione Bonatti, è alle 20,30 al teatro di Sarezzo in via IV Novembre 10, «sede che volentieri abbiamo messo a disposizione perché siamo convinti che per un'amministrazione sia doveroso l'impegno di investire in cultura, veicolo per la crescita umana e morale dei cittadini», commenta il sindaco Diego Toscani. «Il fine è aprire il territorio a eventi prestigiosi e incontri di caratura internazionale», sostiene il presidente dell'Officina Pierangelo Guizzi.

La relatrice ha insegnato storia dell'arte moderna per 30 anni, specializzandosi nella pittura italiana dell'800: è ritenuta una delle esperte più autorevoli di divisionismo, i suoi lavori più recenti riguardano la mostra di Giovanni Segantini a Palazzo Reale di Milano e la pubblicazione del catalogo generale di Segantini e Ranzoni.

«Il tema è un po' ambizioso perché il divisionismo è sì tecnica, ma anche estetica: è un modo diverso di guardare alle possibilità che la pittura può generare attraverso tecniche nuove» ammette Quinsac. «Il divisionismo italiano non ha niente da invidiare al neoimpressionismo francese, al quale anzi si rapportava come movimento autonomo», sottolinea il professor Consolandi. ● I.P.